

Alnus glutinosa (L.) Gaertner

Famiglia: Betulaceae

Nomi comuni: ontano nero

Forma biologica: fanerofita arborea
Categoria corologica: paleotemperata



Denominazioni liguri: ona, verna, umnia, un-a, úna, ionne, verna d'aiga, verna mas-cia, verna rossa, agustan, aguetan, onetta

Denominazioni della Val di Vara: agnàn, ona/e, agnutan, agnudan, agnedan, ancidan

USI ETNOBOTANICI

ARTIGIANALI: col suo legno si producevano caratteristici zoccoli (*sampùn*); così pure con quello di noce (*Juglans regia* L.) e di pioppo bianco (*Populus alba* L. = *arbuèla*, *arbaèla*, *arbaella*). Inoltre, il legno si presta alla fabbricazione di vari manufatti domestici come forchette, cucchiai, rocchetti per il filo. Questa specie fornisce una buona legna da ardere.

MAGICI E SUPERSTIZIONE: a Varese Ligure è credenza popolare che la frasca posta sulla porta di casa il giorno del *Corpus Domini* sia in grado di tenere lontano le formiche. In alcune località con le foglie si segnano i porri; il rito prevede, da parte del guaritore, la recita di preghiere e il sotterrare sulla riva del fiume le foglie utilizzate.

AGRICOLI: per fertilizzare il terreno, a Càsseo e a Scurtabò (Varese Ligure), le foglie e le frasche sono interrate, mentre a Zignago si dice che questa operazione è capace di rendere il terreno più "elastico".

DOMESTICI: si dice che la cenere di ontano sia tra le migliori per lavare i panni, per

fare il bucato nel *cuncun* (cfr. *Laurus nobilis* L.).

TINTORI: in passato il decotto di corteccia era usato per tingere la lana di arancione.

NOTE E CURIOSITÀ: il primo di maggio era tradizione che i ragazzi portassero davanti all'abitazione della fanciulla amata una pianta; ogni specie vegetale aveva un preciso significato. A Pignone si ricorda ancora la seguente filastrocca collegata a questa usanza: *Cianta agnudan* (ontano), *figia d'en rufian*, *cianta arbuella* (pioppo), *figia bela*, *cianta castagnu* (castagno), *bela te amu*, *cianta anfoggiù* (alloro), *bela te vogiu*.



Infruttescenze mature



Suole realizzate col legno di ontano - Museo Contadino di Cassego

FONTI BIBLIOGRAFICHE: 2, 4, 12, 14, 17, 18, 21, 22, 23.

***Althaea officinalis* L.**

Famiglia: Malvaceae

Nomi comuni: altea

Forma biologica: emicriptofita scaposa

Categoria corologica: subcosmopolita



Denominazioni liguri: altèa, arteja, artea, marvaviscu, varma-rosa

Denominazioni della Val di Vara: malvon, malvone

USI ETNOBOTANICI

MEDICINALE: in alcune località dell'alta Val di Vara il decotto delle foglie si adopera alla stregua della comune malva (*Malva sylvestris* L.); si somministra oralmente per calmare la tosse e come depurativo, mentre si usa come collutorio nel trattamento delle infiammazioni del cavo orale, in caso di gengiviti e per sedare il mal di denti.

ORNAMENTALI: è coltivata per uso medicinale e per abbellire i giardini.

***Althaea rosea* (L.) Cav.**

Famiglia: Malvaceae

Nomi comuni: malvone

Forma biologica: emicriptofita scaposa

Categoria corologica: coltivata



Denominazioni liguri: bastun de San Giousè, marva grossamarvone, marva domestica, varmon, roson, rœsa de Chin-a

Denominazioni della Val di Vara: malvon, varma

USI ETNOBOTANICI

MEDICINALI: a Pieve di Zignago, questa pianta è usata come succedaneo della malva (*Malva sylvestris* L.); in particolare si adopera il decotto delle foglie in sciacqui antidontalgici.

ORNAMENTALI: questa specie, la cui origine è ignota, è coltivata nei giardini per la sua rusticità, ma soprattutto per la generosa e vivace fioritura primaverile-estiva.

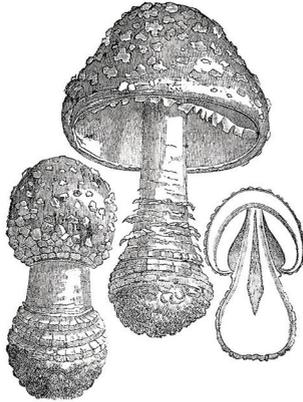
NOTE E CURIOSITÀ: la denominazione scientifica aggiornata è *Alcea rosea* L. (Conti *et al.*, 2005).

Amanita muscaria (L.:Fr.) Hooker

Famiglia: Amanitaceae

Nomi comuni: ovolo malefico, ovolaccio

Forma biologica: //
Categoria corologica: //



Denominazioni liguri: tigna russa, real velenòu, funzo russo velenosu

Denominazioni della Val di Vara: funzo/i de musca, manita/e de musca, manita/e, manite de musca, crepa-gatti, boei russo, boei velenosu

USI ETNOMICOLOGICI

DOMESTICI: in diverse zone della val di Vara il carpoforo sminuzzato è posto in un piattino, con o senza latte, per attirare le mosche e ucciderle (azione moschicida).

NOTE E CURIOSITÀ: è senza dubbio tra i funghi silvicoli più belli del sottobosco; inconfondibile è il cappello di colore rosso carminio o vermiglio, punteggiato di bianco. Si tratta di una specie neurotossica, raramente mortale, per la presenza di alcaloidi come la muscarina e l'atropina, mentre l'attività allucinogena è da collegare a sostanze quali muscazone, muscimolo e acido ibotenico.

Arbutus unedo L.

Famiglia: Ericaceae

Nomi comuni: corbezzolo

Forma biologica: fanerofita arborea
Categoria corologica: steno-mediterranea



Denominazioni liguri: arburin, arbusín, arbüssaru, armelin, armon, armotlu, armòtolo, armotoo, armòtoo, marmotti/u, armottui, armotu, armuin, armùn, armurin, armutin, arnurin, arnuttai, audùn, baudurin, marmoto, marmugnìn, meèlarmutti, meèlli da murta, murta

Denominazioni della Val di Vara: armotoro, armotti, armòtu

USI ETNOBOTANICI

ALIMENTARI: le bacche rosso-arancio, dal gradevole sapore dolciastro, quando sono ben mature, vengono consumate fresche, più raramente nella preparazione di marmellate. In alcune aree della Val di Vara la vinaccia è messa a fermentare in acqua e frutti di corbezzolo per circa una settimana; dopo svinatura si ottiene un gradevole “vinello” detto *vinetta*.

ARTIGIANALI: il legno, resistente e duro, è destinato ai lavori di tornio. La legna di corbezzolo è ottima per produrre la brace destinata alla cottura dei cibi.

AGRICOLI: i rami si usano come tutori della vite.

ORNAMENTALI: questo arbusto sempreverde viene coltivato per il bel fogliame e per la fioritura autunnale contemporanea alla presenza dei frutti dell’anno precedente.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: 6, 11, 12, 15.